

AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
 Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
 Pagamento Immediato Contante
 Massime Valutazioni Di Mercato
 ... SOLO NOI ...
 ... LO PAGHIAMO DI PIU' ...
 Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
 Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

IVOLONTARIATO Iniziativa benefica alla Coop

Dal 22 novembre scatta il concorso "Buoni + buoni". L'associazione di volontariato più votata riceverà 3 mila euro

CAMPESE >> 24



Lo svincolo di via Ferraris

IVADO Svincolo incompiuto servono 200 mila euro

Dopo la denuncia de Il Secolo XIX la Provincia ha trovato l'accordo con i comuni di Vado e Quiliano per completare i lavori

VACCARO >> 25



Nicola Nante

IALBENGA San Michele, tutte le quote nelle mani di Nicola Nante

Il medico le ha acquistate dagli altri famigliari alla vigilia della riunione in prefettura e avrebbe pronto un piano di rilancio

REBAGLIATI >> 31

ISAVONA CALCIO Marrazzo tornerà in campo tra un mese e mezzo

PELLOSIO >> 43

VENERDÌ UNA MESSA PER RIABILITARLI

«I cacciatori? Vanno soltanto ringraziati»

La Provincia fa campagna per le doppiette. Bufera "animalista"

SAVONA. «I cacciatori non sono criminali: la gente dovrebbe fermarli per strada e ringraziarli per l'azione che fanno invece di considerarli nemici, siamo tutti in debito con loro», dice l'assessore provinciale, Livio Bracco, cacciatore. «Sono gli unici veri difensori dell'ambiente - fa eco il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, anche lui cacciatore - Senza di loro i boschi sarebbero abbandonati. Io alla caccia sono legatissimo: la prima cosa che mi ha insegnato mio padre da piccolo è stato distinguere la polvere da sparo da asciutto e quella da umido per caricare le cartucce».

E con quest'introduzione, che non mancherà di suscitare polemiche soprattutto nel mondo anti-caccia, che ieri la Provincia di Angelo Vaccarezza (PdL) ha presentato un "evento" che si svolgerà venerdì per «riabilitare» la figura del cacciatore e insieme cercare di siglare un «patto» tra cacciatori e ambientalisti, «figure che oggi si scontrano ma in realtà sono vicine per l'amore per l'ambiente» dice Bracco. Questo evento è una messa che si celebrerà venerdì alle 15 nella piazza del Santuario in occasione della ricorrenza di Sant'Uberto (Tolosa, '656), che apparteneva alla dinastia merovingia ed è santo patrono dei cacciatori. Secondo la tradizione, infatti, un venerdì Santo durante una battuta di caccia avrebbe ricevuto la visione di un crocifisso tra le corna di un cervo che lo avrebbe invitato ad abbandonare la sua vita dissoluta e convertirsi. La sua ricorrenza è il 3 novembre ma Provincia e cacciatori hanno deciso di festeggiare dopodomani e persino di estendere l'invito alle associazioni animaliste e ambientaliste, gli storici "nemici". «Dev'essere una festa della caccia ma anche l'occasione per un'alleanza per l'ambiente - prosegue Bracco - i cacciatori sono i "tutor" dei boschi ed i primi a tutelare la natura contro gli incendi, l'incuria, lo sporco. Sono i primi ambientalisti insomma. Per questo la gente dovrebbe ringraziarli, a cominciare dagli ambientalisti, e non solo criticarli perché uccidono gli animali. Le uccisioni riguardano specie il cui numero è in eccesso e che fanno tantissimi danni all'agricoltura. Il numero di abbattimenti lo decide l'università, non i cacciatori: e quest'ultimi anzi vigilano perché l'attività venatoria non sconfini mai rispetto ai numeri prefissati».

Alla conferenza stampa di ieri c'erano tutti i vertici delle associazioni venatorie decisamente soddisfatte di questa "amicizia" con Palazzo Nervi: Federaccia, Arcicaccia, Cpal, Anuu, Libera Caccia, Enal Caccia. «È ora di finirli di attaccarci - ha detto Roberto Gentili, di Spotorno, presidente di Libera Caccia - noi cacciatori portiamo

I NUMERI

- ▶ **139**
le squadre in provincia di Savona
- ▶ **6.000**
i cacciatori in azione
(5.000 residenti, 1.000 non residenti)
- ▶ **8.509**
i cinghiali da abbattere entro il 20 dicembre
- ▶ **2.700**
i cinghiali già abbattuti da inizio stagione
(dal 20 settembre)
- ▶ **1.461**
i caprioli da abbattere nel 2009-2010
- ▶ **52**
i daini da abbattere
- ▶ **265.898**
gli animali uccisi in un anno dai cacciatori
liguri seconda la Protezione animali (Enpa)

GRAFICI IL SECOLO XIX / Re



anche soldi per la nostra passione. A ciascuno andare a caccia una stagione costa migliaia di euro senza contare il mantenimento dei cani e gli stessi cani, quando dobbiamo ricomprarli perché i cinghiali li uccidono. A Spotorno ne abbiamo appena ricomprati due spendendo 11 mila euro, contro i 400 euro che paga l'assicurazione per ogni cane ucciso. E i nostri soldi, alla lunga, finiscono nelle tasche di Provincia e Regione, a differenza delle associazioni animaliste che i soldi non li danno ma li prendono dallo Stato. Senza contare che noi cacciatori siamo esseri superiori: per avere il porto d'armi dobbiamo sostenere tanti di quegli esami da veri superuomini».

«La caccia in fondo è un rapporto rispettoso tra uomo e animale - ha detto Giuseppe Durante, veterinario e presidente della Federaccia - noi cacciatori ci fermiamo quando si raggiunge la quota da abbattere e abbiamo un'etica della caccia che non viene mai meno. Mi domando perché tutta l'ostilità che si scatena contro di noi non vada contro le vere forme di sfruttamento irrispettoso degli animali: allevamenti intensivi, batterie di polli, mercato di carni di bestie che non superano i pochi mesi di vita. Sono questi i temi che bisognerebbe affrontare invece di perdersi in discorsi preconfezionati».

DARIO FRECCERO
 freccero@ilsecoloxix.it

LE REAZIONI

«NON SONO CRIMINALI? COME CHIAMARE ALLORA CHI UCCIDE PER GIOCO?»

SAVONA. Inutile dire lo choc e l'incredulità tra le associazioni animaliste e ambientaliste di fronte alla proposta di Provincia e associazioni venatorie di partecipare alla messa di venerdì per siglare un patto per l'ambiente.

«Non solo non andremo ma auspichiamo che il vicario del Vescovo che officerà la cerimonia voglia invocare la particolare benedizione di Sant'Uberto, che dopo la conversione tra l'altro smise di andare a caccia, contro gli incidenti che si verificano durante tale discutibile pastempo, a tutela sia dell'incolumità degli stessi cacciatori e dei frequentatori dei boschi sia delle vittime animali, il cui abbattimento per divertimento non ha alcuna giustificazione religiosa - ha scritto ieri l'Enpa - E comunque hanno ragione il presidente Vaccarezza e l'assessore Bracco a dire che bisogna far cadere il pregiudizio secondo cui i cacciatori sono criminali: lasciamo ai

lettori la scelta dell'aggettivo più consona sulla base del numero ufficialmente diffuso dalla Regione Liguria sugli animali abbattuti in un anno: 265 mila in tutto. È proprio così sbagliato considerarli criminali?».

«Siamo molto perplessi sul fatto che i cacciatori siano i tutor dell'ambiente - dice Marco Piombo, presidente del Wwf ligure - l'invito alla loro messa mi pare una strumentalizzazione più che una reale apertura al dialogo. E anche su questa tesi secondo cui i cacciatori sono i primi "ambientalisti" avrei parecchio da ridire: su tutte le battaglie che ci vedono coinvolti non li abbiamo mai visti darci una mano a difesa dell'ambiente. La loro difesa dell'ambiente si manifesta solo quando si parla di caccia, ma curiosamente mai quando si tratta di contestare la cementificazione dei boschi o gli abusi edilizi. Come mai?».

D. FREC.

REPORTAGE



Eddy Andrade, l'agredito

CASO ALBANESE I DUE DIVERSI VOLTI DI CAIRO

GIOVANNI CIOLINA

CAIRO. Riprendere possesso in maniera pacifica del paese che con il calar del sole diventa terreno quasi esclusivo degli albanesi. La proposta arriva da Francesca Gagliardo, una delle titolari del caffè Roma situato nell'omonimo budello «costretta ad una certa ora a chiudere perché in giro ci sono solo stranieri». Ed è una posizione alla quale sembra allinearsi la maggioranza dei concittadini maggiorenni "da un po'". «Riappropriarsi del territorio» è anche l'appello del vice sindaco Gaetano Millintenda.

Una visione della realtà che sembra non condivisa dalla maggior parte delle giovani leve, ossia gli studenti delle scuole superiori. Generalizzare è sempre, ovviamente, sbagliato, ma timori e preoccupazioni non sembrano trovare casa nei cervelli di chi Cairo la vive anche nei fine settimana. Una cosa è certa, però. La massiccia presenza di albanesi in val Bormida e a Cairo in particolare fa discutere. Rappresenta argomento di dibattito soprattutto la tendenza di quella etnia ad isolarsi, a non utilizzare gli strumenti messi a disposizione dal Comune per aggregarsi ed integrarsi. «Hanno però un potere di aggregazione veloce e incredibile - spiega una commerciante - Cosa che noi non siamo in grado di fare».

Il lungo Bormida della Lea è illuminato da una giornata splendida, non sembra possibile che quando le ombre della notte calano rapidamente, quel rettilineo alberato e con le panchine possa trasformarsi in un Bronx. Ad ascoltare il racconto di Eddy e Michela aggrediti venerdì scorso, e picchiato a sangue il primo, i giardini della Lea evocano terrore e clima invivibile in città.

Ma è veramente così? «La comunità albanese è abbastanza numerosa - spiegano al bar San Cristoforo piazzato proprio dalla parte opposta della strada - ma per quanto ci riguarda non hanno mai creato problemi. Dall'altra parte della strada arrivano spesso urla e strepiti, ma si tratta di gente di ogni razza».

SEGUE >> 27



EDILIZIA DUE

s.r.l.


Loc. Malloni 27 - Carcare - Tel. 019-510151 - Fax 019-513951 - ediliziadue@bigmat.it

materiali edili - pitture - vernici - ceramiche
da oggi è anche

Antinfortunistica

scarpe - guanti - abbigliamento da lavoro personalizzato - pronto soccorso - segnaletica stradale - estintori
e molto altro....

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI